



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

Roma, 16/02/2017

Prot. 3876 Div3/E

Direzioni Generali Territoriali

Loro Sedi

Uffici Motorizzazione Civile

Loro Sedi

REGIONE SICILIANA

Assessorato Turismo Comunicazioni e Trasporti
Servizio Comunicazioni e Trasporti
Dipartimento Trasporti e Comunicazioni

90100 - Palermo

REGIONE VALLE D'AOSTA

Ufficio Motorizzazione
Località Grand Chemin, 36

11020 - Aosta

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio comunicazioni e trasporti
Motorizzazione Civile
Lung' Adige S. Nicolò 14

38122 - Trento

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Ripartizione Traffico e Trasporti
Via Crispi 10

39100 - Bolzano

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

D.C. Pianificazione – Sez Logistica e trasporto merci
Via Giulia 75/1

34126 - Trieste

CONFINDUSTRIA

Viale dell'Astronomia, 30

00144 - Roma

FEDERCHIMICA
Via Giovanni da Procida, 11

Milano

ACCREDIA

Roma

ORGANISMI NOTIFICATI TPED

Loro Sede

Oggetto: Linee guida per l'autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 4 giugno 1997, n. 448 - articolo 1 alinea c.2), ad operare come Ente tecnico autorizzato per l'effettuazione dei controlli secondo la convenzione internazionale sulla sicurezza dei contenitori (CSC).

Con il D.P.R. 4 giugno 1997, n. 448 è stato emanato il Regolamento concernente le norme di attuazione della legge 3 febbraio 1979, n. 67, relativa all'adesione alla Convenzione internazionale sulla sicurezza dei contenitori (CSC) adottata a Ginevra il 2 ottobre 1973.

Con il compito di fornire pareri tecnici in materia di applicazione della Convenzione CSC il D.P.R. 448/97, all'articolo 4, ha previsto l'istituzione di una commissione mista consultiva recentemente rinnovata con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 23.01.2015.

Le attività previste dalla Convenzione CSC sono svolte da Enti tecnici autorizzati dall'Amministrazione, previo parere della succitata Commissione.

Per corrispondere alle richieste di autorizzazioni di nuovi Enti tecnici, la Commissione, nella seduta del 20 giugno 2016, ha formulato le "Linee guida per l'accreditamento degli Enti tecnici autorizzati ad effettuare i controlli concernenti i contenitori CSC.

Ciò premesso, al fine acquisire il parere della Commissione per l'autorizzazione a svolgere le attività previste dalla Convenzione CSC e dal D.P.R. 4 giugno 1997, n. 448 gli Enti tecnici interessati dovranno attenersi a quanto indicato dalle "Linee guida" parte integrante della presente circolare.

Gli Enti privati già operanti nel campo di applicazione dell'Accordo CSC, come espresso dalla Commissione nella medesima seduta, devono presentare istanza di autorizzazione secondo le previsioni delle citate Linee guida entro dodici mesi dalla data della presente circolare.

↓
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Dott. Ing. *Armando FUMERO*

LINEE GUIDA
ATTINENTI LA DISCIPLINA DEGLI ORGANISMI AUTORIZZATI,
LA MODALITÀ DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE, LA VALIDITÀ ED IL RINNOVO

1. La domanda di autorizzazione e di rinnovo deve essere presentata, in bollo, al Ministero delle Infrastrutture e trasporti presso la Direzione Generale per la Motorizzazione (di seguito Amministrazione). La domanda deve essere compilata fornendo la documentazione di seguito riportata.
In particolare, l'Organismo, con sede nel territorio nazionale, deve dimostrare di possedere uno stato giuridico identificabile e chiaramente documentabile ed i seguenti requisiti generali.
 - a. terzietà ed indipendenza;
 - b. imparzialità ed integrità professionale;
 - c. capacità finanziaria;
 - d. competenza tecnica;
 - e. indipendenza del personale di controllo;
 - f. polizza assicurativa;
 - g. riservatezza;
 - h. requisiti di onorabilità.
2. La documentazione che l'Organismo dovrà presentare a corredo dell'istanza riguarda:
 - a. **requisiti formali e la polizza assicurativa.** L'Organismo darà evidenza dei requisiti mediante:
 - i. polizza di assicurazione di responsabilità civile di importo non inferiore a 3,5 milioni di euro per i rischi derivanti dall'esercizio di attività con specifico riguardo alla attività di certificazione e di ispezione;
 - ii. copie conformi all'originale di eventuali certificati di accreditamento emessi da Enti autorizzati;
 - iii. indicazioni riguardanti eventuali attività delegate a terzi, fermo restando l'assunzione di responsabilità da parte dell'Organismo;
 - iv. dichiarazione possesso requisiti di onorabilità.
 - b. **requisiti di capacità finanziaria.** L'Organismo darà evidenza dei requisiti mediante:
 - i. dichiarazione sostitutiva della posizione camerale e delle certificazioni antimafia secondo le norme vigenti;
 - ii. atto costitutivo e Statuto;
 - iii. bilanci consuntivi (per dimostrare la disponibilità delle risorse finanziarie);
 - iv. dettagliato business plan;
 - c. **requisiti di competenza tecnica.** L'Organismo darà evidenza dei requisiti mediante:
 - i. elenco del personale tecnico (rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione intercorrente con l'Organizzazione, qualifiche, titoli di studio, Mansioni, curricula). In particolare il Responsabile tecnico:
 - deve essere munito di laurea in ingegneria ed iscritto nell'Albo professione Sez. A per il settore industriale;
 - deve essere in possesso di esperienza quinquennale nel settore delle costruzioni meccaniche.
 - ii. procedura utilizzata per valutare il livello minimo di competenze;
 - iii. elenco dei laboratori di cui l'Organismo eventualmente si avvale;

- iv. elenco delle tipologie di containers e casse mobili impilabili che si intendono certificare: contenitori/casse mobili per usi generali; contenitori/casse mobili per usi specifici; contenitori/casse mobili per usi isotermici e contenitori/casse mobili cisterna.

d. la struttura organizzativa e procedure. L'Organismo darà evidenza:

- i. di essere accreditato in conformità alla norma internazionale ISO EN 17020:2012 secondo le previsioni di un organismo di ispezione di tipo A;
- ii. di operare presso idoneo centro prove, secondo la disciplina di seguito specificata, ove insistono adeguate attrezzature necessarie per l'esecuzione delle prove previste dalla CSC in relazione alla tipologia di contenitori che si intendono certificare:
 - i laboratori utilizzati dell'organismo, sia interni che esterni, devono operare in conformità alla norma UNI EN ISO 17025:2012. Nel caso che non siano accreditati l'organismo deve dotarsi di idonee procedure atte a qualificare e verificare il mantenimento dei requisiti del laboratorio ;
 - le prove finalizzate al rilascio dell'approvazione di un "tipo di contenitore" devono essere sempre presenziare da qualificato personale dell'organismo;

e. sigla dell'Ente tecnico in conformità al D.P.R 448/1997.

3. Entro 60 giorni l'Amministrazione provvede a convocare la Commissione consultiva per la sicurezza dei contenitori – CSC (di seguito Commissione).
4. La Commissione valuta la documentazione allegata alla domanda e, qualora risulti completa e conforme alle richieste, nomina, se del caso, un "Gruppo di verifica" per l'effettuazione della visita ispettiva presso l'Organismo.
5. Qualora la documentazione trasmessa dal richiedente risultasse incompleta o non chiara o se la Commissione ritenesse non sussistano, comunque, tutte le condizioni applicabili, la Commissione rigetta la domanda indicando le necessarie integrazioni documentali.
6. L'Amministrazione entro 30 giorni comunica all'Organismo le integrazioni richieste che devono essere fornite entro due mesi, pena la decadenza della domanda stessa, fissando inoltre la data della convocazione della Commissione per la valutazioni delle integrazioni pervenute.
7. La Commissione sulla base delle valutazioni documentali ed acquisito l'esito della eventuale visita ispettiva effettuata dal Gruppo di verifica redige un parere sulla idoneità dell'Organizzazione a svolgere l'attività di certificazione in materia di approvazione di CSC. L'Amministrazione sentito acquisito il parere della Commissione predisporre il provvedimento autorizzativo all'Organismo.
8. La Commissione, attraverso specifica verifica documentale ed anche, ove ritenuto necessario, con apposite verifiche ispettive, al fine di accertare il continuo rispetto dei requisiti imposti dalla vigente normativa in materia di approvazione di CSC e dal presente regolamento.

9. Nel caso in cui vengano riscontrati rilievi tali da compromettere il corretto funzionamento dell'organismo, la Commissione provvede a dare formale notizia all'Amministrazione che a suo insindacabile giudizio può disporre la sospensione del provvedimento di autorizzazione fino alla conferma dell'avvenuta applicazione dei necessari trattamenti, chiusura delle azioni correttive e relativa verifica di efficacia. L'Amministrazione dispone la revoca del provvedimento di autorizzazione rilasciato all'Organismo in caso di gravi e/o ripetute violazioni della normativa tecnica di riferimento D.P.R 448/1997 o della normativa internazionale sugli standard di qualità. Motivate Verifiche supplementari possono, altresì essere disposte, qualora sia emerso un numero significativo di rilievi classificati dalla Commissione come "osservazioni".
10. L'organismo deve comunicare all'Amministrazione gli aggiornamenti apportati alla sua organizzazione ed alla sua documentazione, rispetto alle informazioni e ai dati forniti con la domanda iniziale, che comportino mutamenti significativi nelle risorse e procedimenti utilizzati nell'attività certificativa. In particolare, è tenuto a trasmettere le edizioni aggiornate del manuale di qualità, delle procedure di valutazione della conformità, degli elenchi controllati dagli ispettori ed auditor qualificati per le diverse attività svolte nonché le variazioni riguardanti gli assetti organizzativi dell'organismo.
11. L'Organismo deve effettuare la sorveglianza sui soggetti da essi certificati con periodicità almeno annuale e mantenere adeguata documentazione secondo le previsioni della norma ISO/EN 17020:2012.
12. L'Organismo inoltre deve :
 - a. comunicare all'Amministrazione, qualora ne sia ufficialmente informato, i casi in cui le organizzazioni certificate siano coinvolte in procedimenti giudiziari sulla responsabilità da prodotto;
 - b. trasmettere annualmente i dati relativi ai soggetti da essi certificati;
 - c. comunicare, entro 30 giorni, i nominativi dei soggetti ai quali non è stata concessa la certificazione e della relativa motivazione;
 - d. comunicare il nominativo dei soggetti certificati a carico dei quali è stato assunto il provvedimento di revoca della certificazione precisando i motivi ed i casi critici.
13. la validità dell'autorizzazione coincide con il periodo di validità dell'accreditamento secondo la norma internazionale ISO/EN 17020:2012;
14. in caso di cessazione dell'attività l'Organismo deve indicare all'Amministrazione l'elenco completo dei soggetti con certificazione in corso di validità ed il nominativo di un altro Organismo autorizzato ai sensi del D.P.R 448/1997, a cui ha trasmesso tutta la documentazione di archivio.
15. copia delle approvazioni e delle certificazioni rilasciate dall'Organismo debbono essere conservate per il periodo della loro validità e comunque non inferiore a 10 anni.
16. le richieste di conferma debbono essere presentate almeno sei mesi prima la data di scadenza dei periodi di validità dell'autorizzazione.

17. i soggetti che intendono utilizzare i contenitori nel quadro di un programma di esame continuo (ACEP) ai sensi del comma 3 articolo 2 dell'allegato I del DPR 448/1987 presentano istanza ad un Organismo riconosciuto per il successivo parere ai sensi dell'articolo 18 del citato DPR 448/1987.
L'organismo riconosciuto effettua una vigilanza periodica per i soggetti certificati ACEP con cadenza almeno decennale.

FAC SIMILE RICHIESTA

(in bollo e su carta intestata dell'organismo)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI
Direzione Generale per la Motorizzazione
Divisione 3

Via Giuseppe Caraci, n. 36
00157 ROMA

OGGETTO: richiesta di riconoscimento quale Ente tecnico ai sensi del D.P.R. 4 giugno 1997, n. 448.

Il sottoscritto legale rappresentante dell'Organismo denominato:
.....
con sede legale a
via
chiede il riconoscimento dell'organismo quale Ente tecnico ai sensi del D.P.R. 4 giugno 1997, n. 448 per le attività, di seguito descritte e per la seguente tipologie di contenitori:

- contenitori per usi generali;
- contenitori per usi specifici;
- contenitori per usi isotermici
- contenitori cisterna
- casse mobili impilabile per usi generali;
- casse mobili impilabili per usi specifici;
- casse mobili impilabili per usi isotermici
- casse mobili impilabili cisterna

A tal fine allega:

- 1) Accreditamento ISO EN 17020:2012 con scadenza
- 2) copia della polizza assicurativa per la responsabilità civile verso i terzi prevista dall'art. 2043 del codice civile, per un massimale di milioni di euro;
- 3) dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- 4) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- 5) Se già operante: bilanci consuntivi (per dimostrare la disponibilità delle risorse finanziarie) e dettagliato business plan;

- 6) organigramma con elencazione nominativa del personale e delle relative qualifiche;
- Nominativo del responsabile tecnico con i relativi titoli di studio e professionali;
- 7) manuale di qualità relativo alle attività svolte con riferimento all'Accordo CSC in conformità alla norma ISO EN 17020;
- 8) planimetria della/e sede/i e del/i laboratorio/i di prova di proprietà ovvero in disponibilità;
- 9) organigramma con elencazione nominativa del personale e delle relative qualifiche, con specifica delle esperienze acquisite nel settore;
- 10) Curricula del personale tecnico dipendente o del personale esterno di cui l'Organismo si avvale;
- 11) elenco delle attrezzature e strumentazioni necessarie alla effettuazione degli esami, prove ed indagini occorrenti alla certificazione, in relazione alla tipologia di contenitori indicati.
- 12) Sigla dell'Ente tecnico in conformità al D.P.R 448/1997.

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- a) di aver raggiunto la maggiore età;
- b) di essere cittadino
- c) di non essere, né essere stato sottoposto a misure amministrative di sicurezza personale e/o a misure di prevenzione;
- d) di non essere, né essere stato interdetto o inabilitato o dichiarato fallito e di non avere in corso procedimento di dichiarazione di fallimento;
- e) di non aver riportato condanne per delitti non colposi e di non essere stato ammesso a godere dei benefici previsti dall'articolo 444 Codice procedura penale.

Si allega inoltre analoga dichiarazione dei soci e degli amministratori dell'organismo.

Lo scrivente assume l'impegno a comunicare ogni modifica e variazione dei requisiti posti a base della designazione dell'organismo.

Luogo e data.....

Firma

Allegati:

.....
.....